



CNEL - COMUNICATO N. 71 DEL 21 LUGLIO 2021

Roma, 21 luglio 2021

UE, TREU (CNEL): PER WELFARE SERVONO ASSICURAZIONE CONTRO DISOCCUPAZIONE E DIRETTIVA SALARIO MINIMO

“Tra le proposte di interventi diretti della UE per un welfare europeo, una delle priorità è quella di un’assicurazione europea contro la disoccupazione. Duplice la valenza: misura sociale e stabilizzatore economico automatico contro shock esogeni. L’altra grande proposta è quella di una direttiva per un salario minimo europeo per sostenere i bassi salari e promuovere la convergenza tra gli standard nazionali”.

Lo ha detto il presidente CNEL **Tiziano Treu**, durante i lavori del seminario su “Il modello sociale europeo”, organizzato dal CNEL con il Dipartimento per le Politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri e in collaborazione con Rai per il Sociale, in occasione della chiusura del Semestre di presidenza portoghese del Consiglio dell’Unione Europea (1° gennaio - 30 giugno 2021).

“SURE, le risorse del NGEU per una ripresa ambientalmente e socialmente sostenibile, il sostegno alla formazione per le nuove competenze e alla parità di genere, il contrasto alle diseguaglianze e alla povertà sono i punti imprescindibili per costruire un modello sociale europeo”, ha aggiunto Treu.

*“La nostra sfida è lavorare insieme sapendo c’è una resistenza all’armonizzazione delle politiche sociali. Ma l’equilibrio si può e si deve trovare. Credo sia fondamentale il contributo che l’Italia può dare, essendo un Paese molto avanzato sia per contrattazione collettiva che per i diritti del lavoro ma anche un Paese con molte arretratezze se pensiamo al tasso di occupazione femminile”, ha dichiarato il Commissario Ue **Paolo Gentiloni**.*

a

Per il viceministro all’Economia **Laura Castelli**, *“Quello che vorrei provare a lasciarvi oggi è la necessità di pensare al sociale come quel punto di congiunzione tra la rivoluzione che l’Europa sta facendo su temi grandi e importanti come l’energia verde o la transizione digitale e il mondo che oggi c’è. Quel punto che li congiunge è il modello sociale che vogliamo costruire ed è un modello sociale che oggi parla ad una platea che è quella che deciderà il futuro dell’Europa, una componente grandissima di giovani che racconta che cosa vuole vedere domani. E non è banale, perché nessuno può costruire un modello sociale futuro se non con chi lo dovrà vivere, e fa parte di una generazione digitale. Io sono fiduciosa e sono sicura che i modelli migliori europei ci possono far migliorare, recuperando su quei gap che ancora esistono”.*

*“L’Europa è legata da un destino sociale comune come abbiamo visto durante la pandemia, abbiamo toccato con mano i limiti della sola coesione economica. La dimensione sociale non è l’intendenza che segue le decisioni che si vengono a determinare negli accordi tra i ministri dell’economia ma una priorità, come è emerso durante la presidenza portoghese. E’ importante che a livello europeo ci sia una forma di ammortizzatore sociale comune”, ha concluso il ministro del Lavoro **Andrea Orlando**.*

Ai lavori, moderati da **Gian Paolo Gualaccini**, coordinatore Commissione CNEL “Politiche UE e Cooperazione internazionale”, sono intervenuti anche **Floriano Botta**, vicepresidente del CNEL, i rappresentanti dei Semestri di presidenza tedesca, portoghese e slovena; **Luca Jahier**, past President CESE e vicepresidente gruppo Semestre Europeo; **Dario Stefano**, presidente Commissione “Politiche dell’Unione Europea” del Senato; **Vincenzo Amendola**, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega agli Affari Europei, con un videomessaggio.